

Lettere legate all'Educazione ambientale

Emergenza alluvione

Che cosa accade quando c'è un'emergenza ambientale? Quali sono i soggetti coinvolti nella prevenzione dei danni di una calamità naturale?

Leggi queste interviste, raccolte da un quotidiano locale in un paese in cui c'era il rischio di un'alluvione, e scrivi a quale degli intervistati vanno attribuite.



Comandante
della Polizia
municipale



Assistente
sociale



Abitante
delle case
sgomberate



Responsabile
della Protezione Civile



Sindaco

Continuano le piogge torrenziali, cresce il livello del fiume

TORNA LA GRANDE PAURA

LA PROTEZIONE CIVILE FA SGOMBRARE LE ABITAZIONI A RISCHIO

Le piogge torrenziali di questi giorni continuano a far crescere il livello del fiume. I cittadini sono preoccupati, perché molti ricordano quello che è accaduto nel 1966, quando c'è stata la grande alluvione che ha sommerso il paese. Certo, ora la situazione è cambiata: non vengono

più costruite abitazioni nelle golene, cioè nelle zone comprese entro gli argini del fiume. Questi ultimi sono stati rinforzati e alzati notevolmente, ma è necessario ugualmente essere molto prudenti. Per questo motivo è stata allertata non solo la Protezione Civile del nostro Comune, ma anche quella

Provinciale. In Municipio, giorno e notte, c'è sempre qualcuno che riceve le informazioni e coordina gli interventi e vi rimarrà fino a quando cesserà il rischio di un'alluvione. Tutti gli uffici sono a disposizione dei cittadini in questo momento di grande emergenza.

Itecnici e i volontari della Protezione Civile perlustrano continuamente le rive del fiume, per tenere sotto controllo il livello dell'acqua. In al-

cuni punti, dove si teme che gli argini siano più a rischio, sono state messe centinaia di sacchetti di sabbia per rinforzarli. Per prudenza, abbiamo fatto

sgombrare alcune abitazioni, quelle più vicine al luogo in cui si teme che il fiume possa straripare.

La Polizia municipale è stata allertata. Tutti i vigili sono in servizio: alcuni cooperano con la Protezione civile, altri svolgono altri compiti. Hanno aiutato alcune famiglie nello sgombero del-

le case e ora sono impegnati a sorvegliare che nessun malintenzionato approfitti della situazione per andare a commettere furti nelle case momentaneamente disabitate. Un altro grande impegno

è quello di regolare il traffico di tutti i mezzi impegnati in quest'emergenza e di tenere lontani i soliti curiosi, che intralciano il lavoro, corrono rischi e fanno perdere tempo.

Abbiamo avuto solo 6 ore di preavviso per lasciare la casa. Il problema non è stato per noi: abbiamo messo in una valigia lo stretto indispensabile ed eravamo pronti anche prima della scadenza. Più difficile è stato radunare le bestie: abbiamo 8 mucche e 6 vitelli, più

galline, oche, anatre e conigli e li abbiamo voluti mettere tutti in salvo. Per fortuna in questi momenti c'è molta solidarietà e abbiamo potuto ospitarle presso due aziende agricole che sono più lontane dal fiume. Certo non è piacevole lasciare la propria casa così, ma io non ho fatto

obiezioni. Ero ragazzo quando c'è stata l'alluvione del 1966, la nostra casa è andata sottacqua e ci siamo dovuti rifugiare sul tetto, dove sono venuti a salvarci con l'elicottero. Le bestie però sono tutte morte.

Il Comune ha ospitato in un albergo tutte le famiglie sfollate e il nostro ufficio ha l'incarico di controllare che tutto vada per il meglio e che a nes-

suno manchi niente. Sono state sistemate abbastanza bene. Per gli adulti non ci sono problemi, ma tenere impegnati 18 bambini irre-

quieti non è facile. Perciò abbiamo chiesto l'aiuto di un gruppo di volontari, gli scout, che ci sta dando una mano a organizzare per loro attività piacevoli.

L. Luise